«E Cominciarono a far festa»

(*Lc* 15,24)

**Introduzione**

Questa breve introduzione cerca di riassumere il significato ultimo dell’incontro. Ciò che sarà importante ricordarsi è che nella preghiera saranno coinvolti, se è possibile, non solo i bambini ma gli stessi genitori. Sono loro i destinatari veri dell’annuncio del Vangelo, perché attraverso di essi il Signore giunga a parlare ai cuori dei più piccoli.

Anche quest’anno ci ritroviamo insieme, in prossimità della Pasqua, per guardare gli atteggiamenti del cuore del Figlio di Dio, Gesù, e imparare da lui ***come amare veramente***. Egli, col suo esempio e con le sue parole, ci ha lasciato un grande testamento, una grande eredità, che vale molto più delle ville che ci siamo costruiti e dei progetti che abbiamo adempiuto.

***Come ama Gesù?*** Gesù ama di un amore senza limiti, come il Padre suo. La sua misericordia guarisce le ferite profonde lasciate dalle nostre cattiverie e la sua tenerezza si esprime attraverso l’invito a gioire con lui per il grande amore che Dio Padre ha per ciascuno di noi. Se ci pensiamo, è straordinario scoprirsi amati da qualcuno ogni giorno della nostra vita, gustare la bellezza dell’amore vero, quello disinteressato, quello che non vuole il contraccambio ma soltanto il dono prezioso della nostra vita. Come nel giorno delle nozze di due sposi: ognuno dei due coniugi, nella condizione in cui è, si assume la responsabilità di donarsi all’altro con verità e autenticità, rischiando di sbagliare, di cambiare strada, di perdersi.

Ma ogni qual volta ci si perde, **ci si ritrova anche…** come la parabola del «padre misericordioso».

**G.:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

**T.: Tutti**

**G.:** Anche noi questa sera, vogliamo metterci in viaggio e contemplare con gli occhi del cuore la bellezza del vero perdono e della vera misericordia, quella che non conosce rifiuto. Nella parabola del figliol prodigo è adombrato il viaggio di ognuno di noi, dalla lontananza causata dal peccato alla somiglianza creata dall’amore. Questo ritorno si fa percorrendo la via che il Padre stesso ha aperto dinanzi agli uomini, Gesù, il mediatore, la vera Via nella quale tutti gli uomini possono camminare per raggiungere l’Amore.

*Si è scelto volontariamente di non cominciare l’incontro con l’ascolto della Parola di Dio e, dunque, del testo di Luca*. *Lo si farà alla fine, quando la storia, sia i bambini che gli adulti, sarà entrata «esistenzialmente» nel cuore di chi ha partecipato. Soltanto allora sarà importante riascoltarla e riviverla.*

**I Momento**

**Raccogliere un’eredità**

Immaginiamo una casa, la nostra casa. Una casa non è fatta solo di mattoni e di cemento, anzi, più importante sono le persone che vi abitano, i piccoli, i genitori, a volte i nonni o gli zii. Le vere pietre di una casa sono coloro che ci vivono dentro, con i loro sogni, i loro desideri, le loro difficoltà. Ogni casa ha una storia da raccontare e ogni casa nasce e cresce con i suoi abitanti, conserva la memoria delle voci e dei volti, anche se le persone sono morte o sono lontane. Una casa diventa anche il patrimonio economico da tramandare ai propri figli, segno di sicurezza e di stabilità nel futuro.

Ma c’è un altro patrimonio importante che tramandiamo ai nostri figli: **è il patrimonio dei nostri insegnamenti, dei nostri valori, delle cose che più di tutte riteniamo importanti per la loro crescita.**

*A questo punto, ogni bambino consegna al proprio/ai propri genitore/i i foglietti di carta ritagliati a forma di banconota. Essi dovranno scriverci i valori, gli insegnamenti, le vere “ricchezze” che intendono tramandare ai loro figli per la vita.*

*Al termine, i genitori riporranno i fogliettini nello zainetto che i bambini avranno con sé e lo chiuderanno.*

**II Momento**

**Partire e tornare**

Come il figlio della parabola, capita un momento della vita in cui si respira una certa “stanchezza” del bene, dell’affetto, non lo si avverte più come fondamentale. Per questo motivo si corre via e si fugge lontano. Si chiede la “propria” parte di eredità lasciando che sia il padre a morire a se stesso.

Il figlio comincia a sperperare il patrimonio…

*I bambini, davanti ai loro genitori, cominciamo a “sperperare” il patrimonio prendendo le banconote e stappandole o buttandole in acqua o nel terreno.*

*Che emozioni si raccolgono? Che cosa suscita questo gesto nei genitori? Dopo aver visto i loro figli sperperare il patrimonio, sarebbero ancora disposti ad attendere i loro figli affacciati al balcone di casa?*

Lungo il viaggio, la veste del figlio comincia a non essere più candida ma a sporcarsi…

*I bambini sporcano secondo la propria creatività la veste appesa al manichino*

***Sal* 138 (139): Il tuo amore è su di noi, Signore**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: “Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte”,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

**III Momento**

**Amare è riaccogliere**

L’Amore torna sempre e supera ogni avversità. Il padre, che ama a dismisura, è pronto a ri-ammetterlo in casa amandolo più di prima. È così l’amore di Dio, estendendosi a dismisura e andando ben oltre le aspettative, ci ri-ammette nella relazione con lui, anche se ci siamo allontanati da lui.

*I bambini vanno dai propri genitori, i quali danno loro un grande abbraccio.*

*Si vede il video della parabola di* Lc *15*.

Con lo sguardo fisso su Gesù, anche noi rivolgiamoci al Padre con la preghiera che il Figlio ci ha insegnato. **Padre nostro**…